



Easy Alert PMI

Report periodico
per la diagnosi precoce
dello stato di difficoltà
delle imprese

Prospetto elaborato a cura di:
AteneoWeb

Piacenza 13/05/2024

DATI IMPRESA	
DITTA / DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	XYZ DEMO SRL
TIPOLOGIA IMPRESA	SOCIETÀ DI CAPITALI
SETTORE ATTIVITÀ	INDUSTRIA
DATA CHIUSURA ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2022
DATA ULTIMA SITUAZIONE CONTABILE	31/12/2023

SOMMARIO

- Introduzione e obiettivo di questo report
- Sintesi
- Indici Rating MCC
- Stima del rischio di insolvenza
- Indici Plus
- Indici CNDCEC
- Indice EM-SCORE di ALTMAN
- Annotazioni
- Allegati: prospetti contabili
- Note metodologiche

INTRODUZIONE

Il “**Codice della Crisi d’impresa e dell’insolvenza**” (D.L. 12 gennaio 2019 n. 14) ha l’obiettivo dichiarato di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità:

- consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese
- e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa dovuto a particolari contingenze

In particolare è stata introdotta, già con effetti dal 16 marzo 2019, una sostanziale riforma dell’art. 2086 del Codice Civile che al secondo comma recita: «*L’imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l’adozione e l’attuazione di uno degli strumenti previsti dall’ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*».

L’art. 3 del Codice ha poi previsto, al suo comma 1, che anche “*l’imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte*”.

Con la modifica dell’art. 2086 è stato previsto e codificato un vero e proprio obbligo, per tutti gli imprenditori (in proprio o amministratori) senza esclusioni legate alle dimensioni o alla tipologia di attività, di adottare assetti organizzativi, amministrativi e contabili finalizzati a monitorare, ed eventualmente, rilevare situazioni patologiche che potrebbero sfociare anche nella crisi dell’impresa.

Il Codice della Crisi d’Impresa, come novellato dal D.lgs. 83/2022, ha previsto che, al fine di prevedere tempestivamente l’emersione della crisi d’impresa, le suddette misure idonee e gli assetti devono consentire, tra le altre cose, di “*rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell’impresa e dell’attività imprenditoriale svolta dal debitore*”.

Per il Codice della Crisi d’Impresa, inoltre, costituiscono segnali di crisi:

- a) l’esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l’esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l’esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l’esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall’articolo 25-novies, comma 1, in base al quale costituiscono segnali di crisi, che impongono a INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione di effettuare una segnalazione quando:
 - per l’Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:
 1. per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell’anno precedente e all’importo di euro 15.000;
 2. per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all’importo di euro 5.000;
 - per l’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l’esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all’importo di euro 5.000;
 - per l’Agenzia delle entrate, l’esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all’imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all’articolo 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, superiore all’importo di euro 5.000;
 - per l’Agenzia delle entrate-Riscossione, l’esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all’importo di euro 100.000, per le società di persone, all’importo di euro 200.000 e, per le altre società, all’importo di euro 500.000.

OBIETTIVI

L'obiettivo di questo Report è di fornire un periodico e costante strumento per l'analisi dei dati e la diagnosi precoce degli eventuali squilibri di carattere patrimoniale/economico/finanziari e il rilevamento segnali premonitori dello stato di difficoltà delle micro e piccole imprese.

Il Report considera variabili sia quantitative che qualitative.

Le variabili quantitative sono rappresentate dai dati contabili dell'impresa, dai segnali della crisi previsti dal Codice della Crisi d'Impresa, dal rating del modulo economico finanziario per l'accesso al fondo di garanzia MCC.

Le variabili qualitative sono rappresentate da alcune semplici domande a risposta chiusa che possono fornire elementi utili per individuare segnali premonitori dello stato di difficoltà.

Dalla analisi dei risultati contabili e delle indicazioni qualitative il Report propone quindi un **rating rischio di insolvenza compreso** tra A1 – rischio minimo e C3 – rischio massimo.

Il rating proposto **non è un indicatore previsto dalla legge** ma potrebbe favorire un miglior monitoraggio dell'impresa nel tempo, esprimendo in modo chiaro, anche al microimprenditore poco esperto, una valutazione sintetica sullo stato di salute nella sua impresa e su come si stia evolvendo nel tempo.

Il Report è anche composto da una serie di indici "significativi" (**INDICI PLUS**) tramite i quali approfondire la valutazione patrimoniale/economica/finanziaria dell'impresa.

Sono inoltre presenti, come ulteriore set informativo, gli "INDICI CNDCEC" rappresentati dai 5 indici elaborati dal Consiglio Nazionale quali indici di allerta per la crisi d'impresa. Nonostante non siano più previsti dalla attuale normativa sulla "crisi d'impresa" si ritiene che il monitoraggio di tali indici possa rappresentare un valido strumento di valutazione della situazione economico/patrimoniale dell'impresa.

Per semplificare l'utilizzo e la compilazione del tool e coordinare gli indici CNDCEC con quelli MCC, abbiamo "aggregato" i settori di attività, prevedendo delle soglie minime e massime per ciascun settore. Le soglie minime e massime sono estrapolate dai settori più analitici per gruppo di attività del MCC.

Il Report calcola altresì l'indice **EM-Score** (evoluzione dallo Z-Score di Altman) che permette di ottenere una valutazione del rating del debito delle imprese. Tale indice si ritiene essere un valido strumento ausiliario per analizzare lo stato di solvibilità di un'impresa.

SINTESI

DATI IMPRESA	
DITTA / DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	XYZ DEMO SRL
TIPOLOGIA IMPRESA	SOCIETÀ DI CAPITALI
SETTORE ATTIVITÀ	INDUSTRIA
DATA CHIUSURA ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2022
DATA ULTIMA SITUAZIONE CONTABILE	31/12/2023

SEGNALI DI CRISI D'IMPRESA ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14 l'Alert "KO" scatta se viene superato anche uno solo dei segnali di crisi d'impresa	OK
RATING ECONOMICO FINANZIARIO MCC	4
INDICATORE RISCHIO INSOLVENZA (IRI) (min. 0% - max 100%)	16,50%
RATING RISCHIO INSOLVENZA	A3
EM-SCORE	AAA

INDICI QUANTITATIVI (ALERT E RATING DATI CONTABILI)

SEGNALI DI CRISI D'IMPRESA ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14		
Art. 3, comma 4, lett. a)	Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	OK
Art. 3, comma 4, lett. b)	Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	OK
Art. 3, comma 4, lett. c)	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. a)	Istituto nazionale della previdenza sociale: ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore: 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000 2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. b)	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. c)	Agenzia delle entrate: esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'art. 21-bis del DL 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30/07/2010, n. 122, superiore all'importo di euro 5.000 ma, comunque, non inferiore al 10 % dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente. La comunicazione viene comunque inviata se il debito è superiore a 20.000 euro.	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. d)	Agenzia delle entrate-Riscossione: esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori a: - imprese individuali: euro 100.000 - società di persone: euro 200.000 - altre società: euro 500.000	OK

Nota Bene: gli Alert previsti dall' Art. 25-novies saranno attivati direttamente dall'Agenzia delle entrate, dall'Istituto nazionale della previdenza sociale, dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e dall'agente della riscossione. Assieme agli altri Alert di cui all'art. 3 il loro monitoraggio è fondamentale per rilevare tempestivamente un potenziale stato di crisi e, al contempo, a dimostrare di aver messo in atto quelle misure idonee e l'istituzione di quegli adeguati assetti organizzativi idonei a rilevare l'eventuale crisi d'impresa.

RATING MCC - MODULO ECONOMICO-FINANZIARIO					
SOCIETÀ DI CAPITALI - INDUSTRIA					
VARIABILE	INDICE	31/12/2023		31/12/2022	
A)	<u>Debiti a breve</u> Fatturato	0,1895	A	0,1890	A
B)	<u>Oneri finanziari</u> MOL	0,1402	M	0,2610	M
C)	<u>Oneri finanziari</u> Totale debiti	0,0785	B	0,0618	B
D)	<u>Disponibilità liquide</u> Fatturato	0,0937	MA	0,0939	MA
E)	Fatturato Rimanenze	6,1631	M	6,0861	M
F)	<u>Patrimonio netto</u> Totale attivo	0,6328	A	0,5951	A
G)	Variazione Fatturato	0,1822	M		
Rating Economico Finanziario (F classi da 1 a 11)		↗ 4		⇒ 5	

Legenda: 1 classe MIGLIORE - 11 classe PEGGIORE

Questo rating rappresenta un modello per poter accedere al “Fondo di Garanzia Mediocredito Centrale” da parte delle imprese di piccole e medie dimensioni.

Relativamente al “**Modulo Economico Finanziario**”, basato sugli indici di bilancio, all'azienda viene assegnata una classe di rischio che va da 1 a 11 dove più è alta la classe e maggiore è il rischio di insolvenza.

Il rating è utilizzato al fine valutazione dei dati contabili per verificare il proprio posizionamento rispetto alla “situazione contabile” dell'azienda.

STIMA DEL RISCHIO DI INSOLVENZA

ELEMENTI PER INDIVIDUARE E STIMARE IL RISCHIO DI INSOLVENZA						
AREE	PESO AREA	DESCRIZIONE		PESO TOPIC	SI / NO	INDICATORE
Rapporti con le controparti commerciali	10,00%	1.1	Frequenti insoluti	13,33%	NO	0,00%
		1.2	Presenza di ritardi nei pagamenti superiore a 90 giorni	13,33%	NO	0,00%
		1.3	Richiesta di piani di rientro ai fornitori	13,33%	NO	0,00%
		1.4	Mancato pagamento di imposte alla scadenza	30,00%	NO	0,00%
		1.5	Mancato pagamento di contributi previdenziali alla scadenza	30,00%	NO	0,00%
Rapporti con il sistema creditizio	25,00%	2.1	Sconfinamenti significativi segnalati in Centrale Rischi	20,00%	NO	0,00%
		2.2	Anomalo peggioramento delle condizioni applicate dalle banche	20,00%	NO	0,00%
		2.3	Ricorso a finanziamenti straordinari per consolidamento dell'indebitamento a breve in assenza di precisi piani finanziari	20,00%	NO	0,00%
		2.4	Mancato pagamento di rate di finanziamenti a ML termine	20,00%	NO	0,00%
		2.5	Mancato rispetto di covenant che rischiano di compromettere il buon esito di finanziamenti	20,00%	NO	0,00%
Eventi gestionali	10,00%	3.1	Frequenti ritardi nelle consegne ai clienti rispetto ai termini convenuti	20,00%	NO	0,00%
		3.2	Mancato rispetto di clausole contrattuali commerciali che comportano addebiti significativi a carico dell'impresa	20,00%	NO	0,00%
		3.3	Perdita (senza sostituzione) di figure chiave con responsabilità strategiche	20,00%	NO	0,00%
		3.4	Significative difficoltà negli approvvigionamenti	20,00%	NO	0,00%
		3.5	Eventi straordinari significativi tali da compromettere il modello di business	20,00%	NO	0,00%
Dati contabili	55,00%	4	Analisi dati contabili	da 1 a 11	4,0	16,50%
INDICATORE RISCHIO INSOLVENZA - IRI (min. 0% - max 100%)				16,50%		
RATING RISCHIO INSOLVENZA				A3		
A	A1	Le aziende rientranti nel gruppo A dovrebbero essere caratterizzate da un equilibrato profilo economico-finanziario e da una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di default è basso o molto basso.				
	A2					
	A3					
B	B1	Le aziende rientranti nel gruppo B dovrebbero essere caratterizzate complessivamente da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma con fragilità e che potrebbe quindi risentire di mutamenti significativi e repentini del contesto economico-finanziario, della struttura interna e del mercato di riferimento. Il rischio di default, seppur generalmente ancora gestibile, è significativo.				
	B2					
	B3					
C	C1	Le aziende rientranti nel gruppo C dovrebbero essere caratterizzate da vulnerabilità, presentare gravi problemi e potrebbero non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il rischio di default, seppur generalmente ancora gestibile, è elevato o molto elevato.				
	C2					
	C3					
IRI <=6%: A1 >6% <=12%: A1 >12% <=20%: A3 >20% <=30%: B1 >30% <=40%: B2 >40% <=50%: B3 >50% <=65%: C1 >65% <= 80%: C2 >80%: C3						

INDICI PLUS				
N	INDICE		31/12/2023	31/12/2022
1	Distressed equity	↑	€ 8.836.427	↓ € 6.930.133
2	Esposizione finanziaria netta	↑	€ 0	↓ € 176.928
3	<u>Esposizione finanziaria netta</u> MOL	↑	0,0000	↓ 0,0903
4	<u>Esposizione finanziaria netta</u> EBITDA	↑	0,0000	↓ 0,0903
5	<u>Esposizione finanziaria netta</u> Patrimonio netto	↑	0,0000	↓ 0,0129
6	<u>Debiti finanziari a breve</u> Cash flow	↑	0,1445	↓ 0,0048
7	<u>Patrimonio netto</u> Attivo	↑	0,6328	↓ 0,5951
8	<u>Patrimonio netto</u> Immobilizzazioni	↑	1,4493	↓ 1,2409
9	<u>MOL</u> Oneri finanziari	↑	7,1305	↓ 3,8316
10	<u>Valore aggiunto</u> Numero dipendenti	↑	€ 94.364	↓ € 66.363
11	<u>Costo del lavoro</u> Numero dipendenti	↓	€ 48.193	↑ € 46.762
12	Durata del magazzino	↓	111 gg	↑ 105 gg
13	Durata dei crediti non finanziari	↓	55 gg	↑ 52 gg
14	Durata dei debiti non finanziari	⇒	83 gg	⇒ 83 gg
15	Durata del capitale circolante netto	↓	83 gg	↑ 82 gg
16	Durata delle attività totali	↑	269 gg	↓ 289 gg

DETTAGLIO INDICI PLUS

1 - Distressed Equity

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
1	Distressed equity	↑ € 8.836.427	↓ € 6.930.133

Il “**Distressed Equity**” rappresenta l’aspettativa di recupero del patrimonio netto di una impresa in ipotesi di perdita di continuità aziendale.

Modalità di calcolo

Per ottenere il valore del “distressed equity” ciascuna voce dell’attivo patrimoniale viene svalutata in base ad una determinata % di svalutazione. Determinata così la svalutazione complessiva dell’attivo patrimoniale tale svalutazione viene sottratta al patrimonio netto.

Le percentuali di svalutazione utilizzate sono le seguenti:

VOCE	SVALUTAZIONE
Immobilizzazioni Non Finanziarie	40%
Immobilizzazioni Finanziarie	10%
Rimanenze	35%
Crediti e Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	15%
Liquidità	0%
Risconti Attivi	15%

2 - Esposizione Finanziaria Netta

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
2	Esposizione finanziaria netta	↑ € 0	↓ € 176.928

L’ “**Esposizione Finanziaria Netta**” rappresenta la differenza tra il totale dei debiti finanziari aziendali (a prescindere dalla loro scadenza) e le attività liquide (cassa, c/c attivi, titoli negoziabili e crediti finanziari). Esprime quindi l’ammontare dei debiti finanziari al netto delle attività che potrebbero essere liquidate ed utilizzate per il rimborso, fornendo la misura dell’ammontare di debito per il quale non esiste un’immediata copertura.

Modalità di calcolo

L’indice è dato dalla differenza tra:

- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio
- D b 3) Debiti finanziari oltre l'esercizio
- e:
- B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari
- C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo
- C II b 2) Crediti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo
- C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- C IV) Disponibilità liquide

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa l’indice viene valorizzato pari a zero.

3 - Esposizione Finanziaria Netta / MOL

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
3	Esposizione finanziaria netta MOL	↑ 0,0000	↓ 0,0903

L'indice esprime in quanti anni l'impresa è in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi generati potenzialmente dal MOL (Margine Operativo Lordo) a tale scopo.

Maggiore è il rapporto, minore è la capacità dell'impresa di ripagare il debito contratto verso il sistema.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "Esposizione Finanziaria Netta";

e:

- al denominatore: "MOL"

Il MOL è dato dalla differenza tra:

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 14) Oneri diversi di gestione

Nell'ipotesi in cui il MOL risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un MOL negativo non è in grado di generare flussi potenziali per la copertura dei debiti finanziari.

4 - Esposizione Finanziaria Netta / EBITDA

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
4	Esposizione finanziaria netta EBITDA	↑ 0,0000	↓ 0,0903

L'indice esprime in quanti anni l'impresa è in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi generati potenzialmente dal EBITDA (Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization) a tale scopo.

Maggiore è il rapporto, minore è la capacità dell'impresa di ripagare il debito contratto verso il sistema.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "Esposizione Finanziaria Netta";

e:

- al denominatore: "EBITDA".

L'EBITDA è dato dalla differenza tra:

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 12) Accantonamenti per rischi
- 13) Altri accantonamenti
- 14) Oneri diversi di gestione

Nell'ipotesi in cui L'EBITDA risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un EBITDA negativo non è in grado di generare flussi potenziali per la copertura dei debiti finanziari.

5 - Esposizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
5	<u>Esposizione finanziaria netta</u> Patrimonio netto	↑ 0,0000	↓ 0,0129

L'indice misura il rapporto tra l'esposizione finanziaria netta e il patrimonio netto dell'azienda. Permette di verificare il grado di dipendenza dell'impresa da fonti finanziarie esterne e onerose. Quanto più è alto il suo valore, meno equilibrata sarà la sua struttura finanziaria. In linea di principio un valore pari a 1 è il livello fisiologico, ma non esiste un valore obiettivo in quanto i debiti di un'azienda sono anche funzione del settore di appartenenza e della propria redditività.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Esposizione Finanziaria Netta"**;

e:

- al denominatore: **"Patrimonio Netto"**.

Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:

- A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
- A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
- A II) Utile (perdita) dell'esercizio

6 - Debiti finanziari a breve / Cash flow

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
6	<u>Debiti finanziari a breve</u> Cash flow	↑ 0,1445	↓ 0,0048

L'indice misura la capacità dei flussi di cassa, potenzialmente prodotti dalla "gestione economica operativa", di fare fronte al pagamento dei debiti finanziari a breve termine.

Minore è il valore assunto dall'indice è migliore è la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti finanziari con scadenza a breve termine.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Debiti finanziari a breve"**;

I Debiti finanziari a breve sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio

e:

- al denominatore: **"Cash flow"**

Il Cash flow è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- + 21) Utile (perdita) dell'esercizio
- + 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- + 10) Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni e crediti dell'att. circ.
- +12) Accantonamenti per rischi
- + 13) Altri accantonamenti
- + 19) Svalutazioni
- - 18) Rivalutazioni
- + 20 b) Imposte sul reddito dell'esercizio differite
- - 20 c) Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate

7 - Patrimonio netto / Attivo

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
7	<u>Patrimonio netto</u> Attivo	↑ 0,6328	↓ 0,5951

L'indice misura il rapporto che intercorre tra i mezzi patrimoniali di cui si è dotata l'impresa internamente (Patrimonio Netto) ed il totale del Capitale Investito, in modo da poter verificare come la struttura finanziaria dell'impresa sia bilanciata e pertanto in grado di auto sostenersi; oppure ricorra eccessivamente ai mezzi di terzi risultando decisamente sbilanciata in tal senso.

L'intervallo all'interno del quale siamo in presenza di criticità, è dato da valori compresi tra 0,50 e 0,33.

Un Indice di Indipendenza Finanziaria al di sotto di questo valore indica una sottocapitalizzazione eccessiva, difficilmente sostenibile in presenza di debiti contratti nei confronti di istituti di credito.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "**Patrimonio Netto**";
Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:
 - A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
 - A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
 - A II) Utile (perdita) dell'esercizio

e:

- al denominatore: "**Totale attivo**".

8 - Patrimonio netto / Immobilizzazioni

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
8	<u>Patrimonio netto</u> Immobilizzazioni	↑ 1,4493	↓ 1,2409

L'indice misura la capacità da parte dell'impresa di autofinanziare o meno l'acquisto di immobilizzazioni tramite l'apporto di Capitale e Riserve (Patrimonio Netto).

Se questo rapporto è maggiore dell'unità una parte delle fonti consolidate, cioè con scadenza non nel breve periodo, è destinata a coprire parte del circolante netto; in particolare quella costituita dalle attività più difficilmente liquidabili e quindi "di fatto" immobilizzate. Pur non essendoci un rapporto standard che identifichi la presenza o meno di equilibrio tra le due strutture questa è la condizione "ottimale" di equilibrio economico-finanziario.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "**Patrimonio Netto**";
Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:
 - A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
 - A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
 - A II) Utile (perdita) dell'esercizio

e:

- al denominatore: "**Immobilizzazioni**".
Le immobilizzazioni sono date dalla somma delle seguenti voci
 - B 1) Immobilizzazioni (NON crediti finanziari)
 - B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari

9 - MOL / Oneri finanziari

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
9	<u>MOL</u> Oneri finanziari	↑ 7,1305	↓ 3,8316

L'indice misura, in termini percentuali, il grado di copertura degli oneri finanziari attraverso il risultato generato dalla gestione operativa dell'impresa e indica in che misura il MOL generato dall'impresa è capiente per remunerare il costo dei capitali di terzi fruttiferi di interesse (oneri finanziari).

Nell'ipotesi in cui il MOL risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un MOL negativo non è in grado di coprire gli oneri finanziari.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "**MOL**";

e:

- al denominatore: "**Oneri finanziari**".

Gli Oneri finanziari sono dati dalla voce:

- 17) Interessi e altri oneri finanziari

10 - Valore aggiunto / Numero dipendenti

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
10	<u>Valore aggiunto</u> Numero dipendenti	↑ € 94.364	↓ € 66.363

L'indice misura l'incremento di valore fornito dall'insieme delle attività lavorative prestate dai dipendenti.

L'indice in esame viene influenzato soprattutto dal settore di appartenenza dell'impresa, dal suo livello di automazione (dato che imprese maggiormente automatizzate impiegano, in genere, un minor numero di addetti) e dall'eventuale integrazione verticale dei processi produttivi (poiché l'impresa può svolgere al suo interno tutto il processo produttivo o può delegare parte di esso a terzi con inevitabili conseguenze sui costi e sul numero di addetti).

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "**Valore aggiunto**";

Il Valore aggiunto è dato dalla differenza tra

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 14) Oneri diversi di gestione

e:

- al denominatore: "**Numero dipendenti**".

Nell'ipotesi in cui il Valore aggiunto risulti negativo l'indice non viene calcolato.

11 - Costo del lavoro / Numero dipendenti

N	INDICE		31/12/2023		31/12/2022
11	Costo del lavoro Numero dipendenti	↓	€ 48.193	↑	€ 46.762

L'indice misura l'incidenza pro capite degli oneri sostenuti per la prestazione dei dipendenti stimando il costo medio corrisposto per le attività lavorative, permettendo un confronto sulle politiche salariali delle imprese. Il dato può essere utilizzato per stimare il margine lordo pro capite (differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro).

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: "**Costo del lavoro**";

Il Valore aggiunto è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR

e:

- al denominatore: "**Numero dipendenti**"

12 - Durata del magazzino

N	INDICE		31/12/2023		31/12/2022
12	Durata del magazzino	↓	111 gg	↑	105 gg

L'indice misura la durata, espressa in giorni, del magazzino.

Minore è il numero di giorni e più velocemente il magazzino si rinnova.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Consumi / Rimanenze)**

I Consumi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci

Le rimanenze sono date dalla voce:

- C I) Rimanenze

13 - Durata dei crediti non finanziari

N	INDICE		31/12/2023		31/12/2022
13	Durata dei crediti non finanziari	↓	55 gg	↑	52 gg

L'indice misura la durata, espressa in giorni, dei crediti non finanziari (normalmente crediti aventi natura commerciale).

Minore è il numero di giorni e più velocemente i crediti si rinnovano.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Ricavi / Crediti Non Finanziari)**

I Ricavi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I Crediti Non Finanziari sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)
- C II b 1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON finanziari)

14 - Durata dei debiti non finanziari

N	INDICE		31/12/2023		31/12/2022
14	Durata dei debiti non finanziari	→	83 gg	→	83 gg

L'indice misura la durata, espressa in giorni, dei debiti non finanziari (normalmente debiti aventi natura commerciale).

Maggiore è il numero di giorni e più lentamente i debiti finanziari si rinnovano.

Tale minore velocità comporta una maggior fonte di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa. Ma una eccessiva durata, rispetto ai tempi medi del settore di appartenenza, può mettere in evidenza delle difficoltà dell'impresa a fare fronte, in tempi normali, ai propri "debiti commerciali".

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- $360 / ((\text{Consumi} + \text{Costi per Servizi, Godimento beni di terzi, Oneri diversi di gestione}) / \text{Debiti non Tributari Contributivi Finanziari})$

I Consumi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci

I Costi per Servizi / Godimento beni di terzi / Oneri diversi di gestione sono dati dalle seguenti voci:

- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 14) Oneri diversi di gestione

I Debiti non Tributari / Contributivi / Finanziari sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)
- D b 1) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON tributari, previdenziali e finanziari)

15 - Durata del capitale circolante netto

N	INDICE		31/12/2023		31/12/2022
15	Durata del capitale circolante netto	↓	83 gg	↑	82 gg

L'indice misura la durata, espressa in giorni, del capitale circolante netto.

Minore è il numero di giorni e più velocemente il capitale circolante netto si rinnova.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- $360 / (\text{Ricavi} / \text{Capitale Circolante Netto})$

I ricavi sono dati dalla seguente voce:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni



Il Capitale Circolante Netto è dato dalla differenza tra:

- C I) Rimanenze
- C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)
- C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo
- C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- C IV) Disponibilità liquide
- D) Ratei e risconti attivi

e:

- D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)
- D a 2) Debiti esigibili entro l'esercizio (tributari e previdenziali)
- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio
- E) Ratei e risconti passivi

16 - Durata delle attività totali

N	INDICE	31/12/2023	31/12/2022
16	Durata delle attività totali	 269 gg	 289 gg

L'indice misura la durata, espressa in giorni, della durata delle attività totali.

Minore è il numero di giorni e più velocemente le attività totali si rinnovano.

Tale maggiore velocità evidenzia la capacità dell'impresa di aumentare i propri ricavi immobilizzando minor "denaro" e gestendo quindi in modo più efficiente il capitale investito.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **$360 / (\text{Ricavi} / \text{Totale Attività})$**

I Ricavi sono dati dalla seguente voce:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il Totale Attività è dato dalla seguente voce:

- Totale attivo

INDICI CNDCEC						
INDUSTRIA						
N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022	
1	<u>Oneri finanziari</u> Ricavi	2,10%	3,00%	✔ 1,89%	✔	1,79%
2	<u>Patrimonio netto</u> Debiti totali	6,30%	9,40%	✔ 196,11%	✔	164,90%
3	<u>Attività a breve</u> Passività breve	84,20%	101,40%	✔ 221,97%	✔	220,10%
4	<u>Cash flow</u> Attivo	0,30%	1,90%	✔ 14,84%	✔	7,10%
5	<u>Debiti previdenziali e tributari</u> Attivo	2,90%	6,50%	✔ 0,14%	✔	0,11%

Il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, in una prima versione oggi superata, prevedeva che costituissero inoltre indicatori di crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale o finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore, tenuto conto della data di costituzione e di inizio dell'attività. A questi fini si delegava al Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili l'elaborazione, tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali, con cadenza almeno triennale, e in riferimento ad ogni tipologia di attività economica secondo le classificazioni ISTAT, di indici significativi che, valutati unitariamente, potessero far ragionevolmente presumere la sussistenza di uno stato di crisi dell'impresa.

Gli indici furono calcolati e approvati dal Mise una sola volta, alla fine del 2019. La normativa si evolse e la strada degli indicatori venne abbandonata.

Li si propone comunque in questo report perché riteniamo che possano comunque ancora oggi rappresentare un ulteriore benchmark di riferimento.

DETTAGLIO INDICI CNDCEC

1 - Indice di sostenibilità degli oneri finanziari

N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022
1	<u>Oneri finanziari</u> Ricavi	2,10%	3,00%	✔ 1,89%	✔ 1,79%

L'indice misura quanta parte dei ricavi viene assorbita dagli oneri finanziari. Un elevato assorbimento degli oneri finanziari rispetto al fatturato potrebbe ridurre in modo significativo la capacità dell'impresa di remunerare adeguatamente gli altri fattori produttivi e, in via residuale, i soci/imprenditori oltre a poter ridurre la capacità di rimborsare l'indebitamento.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: gli "Interessi e altri oneri finanziari", di cui alla voce C17 del conto economico;

e:

- al denominatore: i "Ricavi delle vendite e delle prestazioni", di cui alla voce A1 del conto economico.

2 - Indice di adeguatezza patrimoniale

N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022
2	<u>Patrimonio netto</u> Debiti totali	6,30%	9,40%	✔ 196,11%	✔ 164,90%

L'indice misura l'indipendenza finanziaria dell'impresa rispetto alle fonti di debito (sia che il debito abbia natura "operativa" o "finanziaria").

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: il "Patrimonio netto", di cui dalla voce A dello stato patrimoniale passivo, al netto di eventuali "Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", di cui alla voce A dello stato patrimoniale attivo e, altresì, al netto di eventuali dividendi deliberati sull'utile di esercizio;

e:

- al denominatore: la somma dei "Debiti totali", esigibili entro o oltre l'esercizio, di cui alla voce D dello stato patrimoniale passivo, e dei "Ratei e risconti passivi", di cui alla lettera E dello stato patrimoniale passivo.

3 - Indice di liquidità

N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022
3	<u>Attività a breve</u> Passività breve	84,20%	101,40%	✔ 221,97%	✔ 220,10%

L'indice misura l'equilibrio finanziario nel breve periodo tra le attività a breve e le passività a breve. Da un punto di vista finanziario le attività a breve dovrebbero essere in grado di coprire le passività a breve.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: la somma delle "Attività a breve", di cui alla lettera C dello stato patrimoniale attivo (Rimanenze, Crediti esigibili entro l'esercizio successivo, Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e Disponibilità liquide), e dei "Ratei e risconti attivi", di cui alla lettera D dello stato patrimoniale attivo;

e:

- al denominatore: la somma delle "Passività a breve", di cui alla lettera D dello stato patrimoniale attivo per la parte esigibile entro l'esercizio successivo, e dei "Ratei e risconti passivi", di cui alla lettera E dello stato patrimoniale passivo.

4 - Indice di ritorno liquido dell'attivo

N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022
4	<u>Cash flow</u> Attivo	0,30%	1,90%	✔ 14,84%	✔ 7,10%

L'indice misura la capacità di ritorno complessivo degli investimenti, ossia la capacità dell'impresa di trasformare in "risorse finanziarie" il capitale investito nell'impresa, escludendo dal risultato d'esercizio quei componenti di ricavo/costi non aventi natura monetaria.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: il "**Cash flow**" dato dalla somma del risultato d'esercizio e dei costi di natura non monetaria (es. ammortamenti, svalutazioni di immobilizzazioni e crediti dell'attivo circolante, accantonamento al TFR, accantonamenti per rischi e altri accantonamenti, svalutazioni di attività finanziarie, imposte differite e/o storno di imposte anticipate di esercizi precedenti), e, altresì, al netto dei ricavi non aventi natura monetaria (es. rivalutazioni di attività finanziarie, imposte anticipate e/o storno imposte differite di esercizi precedenti);

e:

- al denominatore: l' "**Attivo**" dato dal totale dell'attivo dello stato patrimoniale attivo.

5 - Indice di indebitamento previdenziale e tributario

N.	INDICE	INTERVALLO SOGLIE		31/12/2023	31/12/2022
5	<u>Debiti previdenziali e tributari</u> Attivo	2,90%	6,50%	✔ 0,14%	✔ 0,11%

L'indice misura, in termini di fonti finanziarie, la dipendenza dell'impresa dai debiti di natura previdenziale e tributaria e mette in evidenza, nel caso di superamento della soglia limite, come l'impresa si finanzia non assolvendo in modo regolare il pagamento dei debiti previdenziali e tributari.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: la somma dei "Debiti previdenziale e tributari", esigibili entro e oltre l'esercizio successivo, di cui alla voce D dello stato patrimoniale passivo;

e:

- al denominatore: l' "**Attivo**" dato dal totale dell'attivo dello stato patrimoniale attivo.

INDICE EM-SCORE DI ALTMAN

INDICE EM-SCORE DI ALTMAN	31/12/2023	31/12/2022
EM-SCORE	9,73	8,40
CLASSE DI VALUTAZIONE	AAA	AAA
VALUTAZIONE	Rischio di credito estremamente basso	Rischio di credito estremamente basso

FORMULA = 3,25 + 6,56 * X1 + 3,26 * X2 + 6,72 * X3 + 1,05 * X4		
X1 = Capitale Circolante Netto / Totale Attività	0,3095	0,2838
X2 = Utili Non Distribuiti / Totale Attività	0,4542	0,3989
X3 = Risultato Operativo / Totale Attività	0,1348	0,0389
X4 = Capitale Netto / Debiti Totali	1,9611	1,6490
Capitale Circolante Netto	€ 7.836.208	€ 6.517.132
Totale Attività	€ 25.315.192	€ 22.964.315
Capitale Netto	€ 16.020.579	€ 13.665.665
Utili Non Distribuiti	€ 11.498.360	€ 9.160.011
Debiti Totali	€ 8.169.140	€ 8.287.292
Risultato Operativo (ragguagliato ad anno)	€ 3.412.077	€ 893.650

	EM ≥	8,15	AAA	Rischio di credito estremamente basso
7,6	≤EM ≤	8,14	AA+	Rischio di credito molto basso
7,3	≤EM ≤	7,59	AA	Rischio di credito molto basso
7	≤EM ≤	7,29	AA-	Rischio di credito molto basso
6,85	≤EM ≤	6,99	A+	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,65	≤EM ≤	6,84	A	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,4	≤EM ≤	6,64	A-	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,25	≤EM ≤	6,39	BBB+	Capacità di rimborso adeguata
5,85	≤EM ≤	6,24	BBB	Capacità di rimborso adeguata
5,65	≤EM ≤	5,84	BBB-	Capacità di rimborso adeguata
5,25	≤EM ≤	5,64	BB+	Possibilità di rischio di credito
4,95	≤EM ≤	5,24	BB	Possibilità di rischio di credito
4,75	≤EM ≤	4,94	BB-	Possibilità di rischio di credito
4,5	≤EM ≤	4,74	B+	Significativo rischio di credito
4,15	≤EM ≤	4,49	B	Significativo rischio di credito
3,75	≤EM ≤	4,14	B-	Significativo rischio di credito
3,2	≤EM ≤	3,74	CCC+	Forte possibilità di insolvenza
2,5	≤EM ≤	3,19	CCC	Forte possibilità di insolvenza
1,75	≤EM ≤	2,49	CCC-	Forte possibilità di insolvenza
	EM ≤	1,74	D	Possibile stato di default

L'EM-Score è un indice che deriva, rappresentandone una evoluzione, dallo Z-Score di Altman e permette di ottenere una valutazione del rating del debito delle imprese. L'indice risulta essere un valido strumento per analizzare lo stato di solvibilità di un'impresa.

Il rating del debito è facilmente individuabile da una chiave di lettura con classi di rating, di cui allo schema su riportato, e da una immediata lettura del significato di questo. Altman propone un massimo di 8,15 nel livello di EM-Score, il quale corrisponde a un debito con rating "AAA". Al decrescere si arriva al rating "D", a cui corrisponde una situazione di elevata probabilità di default dell'impresa.

È opportuno che il rating venga calcolato su più esercizi per monitorare l'andamento nel tempo e verificare se la tendenza sta migliorando o peggiorando.

ANNOTAZIONI

La società non presenta criticità economico / finanziarie.

ALLEGATI

Stato Patrimoniale Attivo	31/12/2023	31/12/2022
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
B 1) Immobilizzazioni (NON crediti finanziari)	11.054.077,38	11.012.380,72
B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari	0,00	0,00
C I) Rimanenze	5.495.981,84	4.707.859,94
C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)	5.179.953,89	4.155.291,57
C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	0,00	0,00
C II b 1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON finanziari)	450,00	8.474,24
C II b 2) Crediti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00
C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
C IV) Disponibilità liquide	3.172.287,26	2.691.880,33
D) Ratei e risconti attivi	412.441,44	388.428,00
Totale attivo	25.315.191,81	22.964.314,80

Stato Patrimoniale Passivo	31/12/2023	31/12/2022
A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili	4.522.219,01	4.505.653,89
A I b) Riserve costituite da utili distribuibili	9.143.446,23	8.828.709,04
A II) Utile (perdita) dell'esercizio	2.354.913,54	331.302,31
B) Fondi per rischi e oneri	1.125.472,69	1.011.357,58
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	0,00	0,00
D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)	5.841.050,64	5.381.844,85
D a 2) Debiti esigibili entro l'esercizio (tributari e previdenziali)	35.000,00	25.000,00
D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio	542.825,60	7.844,41
D b 1) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON tributari, previdenziali e finanziari)	0,00	0,00
D b 2) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (tributari e previdenziali)	0,00	0,00
D b 3) Debiti finanziari oltre l'esercizio	1.744.683,99	2.860.963,95
E) Ratei e risconti passivi	5.580,11	11.638,77
Totale passivo	25.315.191,81	22.964.314,80

Conto economico	31/12/2023	31/12/2022
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.872.273,60	28.652.443,20
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavor., semilav. e finiti	503.043,46	834.184,20
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	25.000,00	20.000,00
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	226.543,83	248.443,73
5) Altri ricavi e proventi ordinari	172.044,61	98.792,42
Totale valore della produzione	34.798.905,50	29.853.863,55
B) Costi della produzione:		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	18.076.115,69	16.209.235,25
7) Costi per servizi	6.182.859,67	5.654.974,79
8) Costi per godimento di beni di terzi	1.392.539,19	1.284.526,60
9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR	4.528.422,95	4.442.601,96
9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR	242.710,67	233.580,18
10) Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni e crediti dell'att. circ.	1.158.818,70	1.066.464,36
11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	-285.078,44	-53.496,66
12) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
13) Altri accantonamenti	0,00	0,00
14) Oneri diversi di gestione	90.439,98	122.326,84
Totale costi della produzione	31.386.828,41	28.960.213,32
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.412.077,09	893.650,23
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) Proventi da partecipazioni	240.973,03	131.610,84
16) Altri proventi finanziari	243,55	3.202,26
17) Interessi e altri oneri finanziari	641.030,98	511.566,98
17-bis 1) Utili su cambi	2.609,85	273,96
17-bis 2) Perdite su cambi	0,00	0,00
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-397.204,55	-376.479,92
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) Rivalutazioni	0,00	0,00
19) Svalutazioni	0,00	0,00
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	3.014.872,54	517.170,31
20 a) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	659.959,00	185.868,00
20 b) Imposte sul reddito dell'esercizio differite	0,00	0,00
20 c) Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	0,00	0,00
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.354.913,54	331.302,31
Dividendi deliberati sull'utile dell'esercizio	0,00	0,00
Numero dipendenti	99	100

DATI EXTRACONTABILI SEGNALI DI CRISI ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14	Dati al	31/12/2023
Art. 3, comma 4, lett. a)		
Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni		0,00
Ammontare complessivo mensile delle retribuzioni		
Art. 3, comma 4, lett. b)		
Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni		0,00
Debiti non scaduti		
Art. 3, comma 4, lett. c)		
Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma		0,00
Totale delle esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari		
Art. 25-novies, comma 1, lett. a) (INPS)		
Contributi previdenziali scaduti da oltre 90 giorni		0,00
Contributi previdenziali dovuti nell'anno precedente		
Art. 25-novies, comma 1, lett. b) (INAIL)		
Debito per premi assicurativi INAIL scaduto da oltre 90 giorni e non versato		0,00
Art. 25-novies, comma 1, lett. c) (AGENZIA DELLE ENTRATTE)		
Debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche		0,00
Volume d'affari IVA risultante dalla dichiarazione IVA relativa all'anno d'imposta precedente		
Art. 25-novies, comma 1, lett. d) (AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE)		
Esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni		0,00

VALORI AGGREGATI PER CALCOLO INDICI PLUS	31/12/2023	31/12/2022
IMMOBILIZZAZIONI	11.054.077,38	11.012.380,72
RIMANENZE	5.495.981,84	4.707.859,94
CREDITI NON FINANZIARI	5.180.403,89	4.163.765,81
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	7.836.208,08	6.517.131,81
ATTIVO	25.315.191,81	22.964.314,80
DEBITI NON TRIBUTARI / CONTRIBUTIVI / FINANZIARI	5.841.050,64	5.381.844,85
DEBITI FINANZIARI A BREVE	542.825,60	7.844,41
ESPOSIZIONE FINANZIARIA NETTA (EFN=PFN NEGATIVA)	0,00	176.928,03
PATRIMONIO NETTO	16.020.578,78	13.665.665,24
RICAVI (ragguagliato ad anno)	33.872.273,60	28.652.443,20
VALORE AGGIUNTO (VA) (ragguagliato ad anno)	9.342.029,41	6.636.296,73
MOL (ragguagliato ad anno)	4.570.895,79	1.960.114,59
EBITDA (ragguagliato ad anno)	4.570.895,79	1.960.114,59
CONSUMI (ragguagliato ad anno)	17.791.037,25	16.155.738,59
COSTI PER SERVIZI / GODIMENTO BENI DI TERZI / ONERI DIVERSI DI GESTIONE (ragguagliato ad anno)	7.665.838,84	7.061.828,23
COSTO DEL LAVORO (ragguagliato ad anno)	4.771.133,62	4.676.182,14
NUMERO DIPENDENTI	99	100
ONERI FINANZIARI (ragguagliato ad anno)	641.030,98	511.566,98
CASH FLOW (ragguagliato ad anno)	3.756.442,91	1.631.346,85

VALORI AGGREGATI PER CALCOLO INDICI CNDCEC	31/12/2023	31/12/2022
ATTIVITÀ A BREVE	14.260.664,43	11.943.459,84
ATTIVO	25.315.191,81	22.964.314,80
PATRIMONIO NETTO	16.020.578,78	13.665.665,24
PASSIVITÀ A BREVE	6.424.456,35	5.426.328,03
DEBITI PREVIDENZIALI E TRIBUARI	35.000,00	25.000,00
DEBITI TOTALI	8.169.140,34	8.287.291,98
RICAVI (ragguagliato ad anno)	33.872.273,60	28.652.443,20
ONERI FINANZIARI (ragguagliato ad anno)	641.030,98	511.566,98
CASH FLOW (ragguagliato ad anno)	3.756.442,91	1.631.346,85

NOTE METODOLOGICHE

Questo report è stato sviluppato sulla base dei dati quantitativi e qualitativi disponibili alla data di riferimento. In particolare:

- gli **Alert** sono stati determinati in base a quanto indicato dal Codice della Crisi e dell'insolvenza come novellato dal Dlgs 83/2022.
- gli **Indici quantitativi** del rating MCC sono stati determinati in base alle Specifiche tecniche per il calcolo della probabilità di inadempimento ai sensi del nuovo modello di valutazione del Fondo di garanzia MCC.

Gli indicatori qualitativi e la loro ponderazioni utilizzati per la **Stima del rischio di insolvenza** sono stati invece adottati ed interpretati dal realizzatore del report sulla base delle caratteristiche del soggetto monitorato. A differenza degli Alert e degli Indici quantitativi, il rischio di insolvenza qui determinato rappresenta quindi una libera valutazione non prevista espressamente dal Codice della Crisi e dell'insolvenza.